

ECONOMIA INFORMAZIONI

La Borsa

Continua la fase di ripresa

MILANO, 29 - Il mercato ha confermato la fase di ripresa impostata all'inizio della settimana. La domanda ha investito quasi tutti i valori. Le incertezze che incombono sulla situazione politica interna non hanno pesato negli ambienti operativi i quali si attendono provvedimenti dal nuovo governo per il rilancio del sistema produttivo interno. Gli industriali hanno infatti mantenuto il loro ruolo trainante guidati dalle Montedison che hanno superato il tetto dei 200 punti. In evidenza Olivetti, Sifa, Fiat, Gemina e Coge. Segue le Bii anche sul settore dei contratti a premio. Gli assicuratori e i bancari sono apparsi irregolari. Molto attenti gli operatori all'andamento del dollaro che ha toccato questa mattina nei prezzi informativi un nuovo massimo storico.

QUOTAZIONI DEL 29 LUGLIO 1983

Table with columns: TITOLI, odierne, var., TITOLI, odierne, var. Includes sections for Alimentari e Agricole, Assicurative, Bancarie, etc.

Da una settimana all'altra

MILANO, 29 - Anche la settimana borsistica appena conclusa, così come la precedente, ha continuato e rafforzato il movimento rialzista dei corsi azionari segnando un ulteriore progresso dell'indice medio valutabile in uno 0,42% in più rispetto al venerdì precedente. Nonostante si sia ormai in pieno periodo di ferie le contrattazioni si chiudono in un arco di tempo abbastanza breve, gli scambi sono ancora discretamente vivaci e la media dei titoli scambiati si mantiene su livelli superiori a quella del periodo pre-elettorale. Grande novità rispetto alla settimana precedente non ce ne sono, il mercato è sempre dominato dai soliti titoli su quali si affaccia insistentemente un certo denaro, proveniente essenzialmente da mani straniere alle quali si è accodato anche qualche investitore di casa nostra, il tutto con titoli che sono leggermente indeboliti. Poco interesse hanno suscitato tra gli operatori i titoli degli altri settori, comprese l'altissima Sif, Sip, Stet, Rinascente, ecc. In conclusione si può parlare di un cauto ottimismo nell'ambiente degli operatori istituzionali sostenuto anche dalla favorevole situazione politica circa la formazione del nuovo governo.

La mappa dell'artigianato: crescita del 6% nel Bergamasco

Il settore resiste alle grosse difficoltà congiunturali e aumenta quantitativamente il suo peso - Come sono distribuite le imprese artigiane nella nostra provincia

«L'artigianato - si va da qualche tempo affermando - tiene, nonostante tutto». Ove per «tutto» si intende la congiuntura di fattori negativi sia direttamente (norme impostive restrittive, rincorsi di decreti e leggi fiscali e tributarie, farraginosa burocrazia) sia indirettamente (crisi insita nella accezione più vasta del termine) legati al settore imprenditoriale. Anche in provincia di Bergamo lo scorso anno l'artigianato ha tenuto; anzi è aumentato il numero delle imprese che hanno superato il tetto delle 34 mila unità. Ma in un raffronto comparato (per una individuazione articolata sono stati considerati tutti i comuni della provincia raggruppati per distretti scolastici) tra le aziende operanti nel territorio nel 1981 e quelle presenti nel 1982, emergono dati interessanti. Alcune attività emergenti in un periodo sono decisamente calate in un altro

(1.585 ed il 1982 (1.696) è stata del 7% nel distretto di Lovere 2.010 erano le aziende nel 1981, salite, con un incremento del 5,47%, a 2.120 lo scorso anno. Il distretto nel quale è stato registrato l'incremento più alto (11,32%) è quello di Romano di Lombardia con 2.650 aziende nel 1981 contro le 2.950 del 1982; segue il distretto di Poio S. Pietro (più 9,40%) con 4.192 imprese artigiane nel 1981 e 5.586 nel 1982. A S. Pellegrino Terme la percentuale di incremento è stata del 3,67% (1.554 le imprese artigiane passate a 1.611 nel 1982); nel distretto di Trescore Balneario da 4.860 nel 1981 le aziende sono passate a 5.191 nel 1982 (più 6,81%); nel raffronto tra il 1981 e il 1982 (1.987 e 2.121) la percentuale di incremento del distretto di Treviglio è stata del 5,52%; nel distretto di Lecco (relativamente ai soli comuni bergamaschi) la percentuale di imprese artigiane è del 4,96% (685 erano difatti le aziende nel 1981, passate a 719 lo scorso anno).

Un nuovo decreto contro le frodi petrolifere

ROMA, 29 - Nuove norme per la prevenzione delle frodi fiscali nel settore petrolifero sono entrate in vigore: le ha stabilito il ministro delle Finanze Forte con un decreto che ha sostituito due precedenti provvedimenti emersi in applicazione del cosiddetto «decreto Formica» (che, nella sua prima versione, venne bocciato in Parlamento facendo cadere il governo Spadolini). Il nuovo provvedimento esclude dall'obbligo di tenere il registro «anti-evasioni» previsto dal decreto alcune categorie di commercianti petroliferi: gli esercenti di depositi di prodotti petroliferi destinati al rifornimento degli aerei presso gli aeroporti, quelli di prodotti agevolati ad uso agricolo e gli esercenti di depositi per le forniture per le quali la cessione dei prodotti è soltanto una componente di una più ampia gamma di servizi (le forniture di calore). Altre innovazioni riguardano alcune facilitazioni per l'indicazione degli estremi dei documenti fiscali da indicare sul registro.

265 miliardi a piccole imprese

ROMA, 29 - La quota di finanziamenti alla quale avranno diritto le piccole e medie imprese sul fondo di 5.300 miliardi di lire stanziato dalla legge finanziaria per il rifinanziamento dell'agricoltura e sulla riconversione e ristrutturazione industriale sarà pari al cinque per cento del totale e quindi a 265 miliardi di lire.

Crisi siderurgica: Ruffini incontra la nuova SIAS

MILANO, 29 - Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione Lombardia per affrontare i problemi della crisi siderurgica, si è svolto ieri un incontro fra i rappresentanti degli Enti locali interessati e dirigenti della nuova Sias, l'industria siderurgica pubblica operante in Lombardia. «Abbiamo voluto incontrare i dirigenti della Nuova Sias - ha detto l'assessore regionale all'Industria, Giovanni Ruffini - perché fosse chiara la posizione degli Enti locali interessati al problema siderurgico. Non si tratta di difendere posizioni campanilistiche. Sarebbe fuori luogo e senza senso in una situazione di crisi strutturale. Si

Confcommercio: controllo dei prezzi per combattere aumenti ingiustificati

I 650.000 punti di vendita al dettaglio e all'ingrosso che vi aderiscono, in tutta Italia, espongono dal 1° agosto un cartello in cui è scritto: «conteniamo i prezzi sotto il tasso d'inflazione» - L'iniziativa accolta con soddisfazione dall'Unione nazionale consumatori

Lunedì scatta la campagna prezzi della Confcommercio 650 mila punti di vendita al dettaglio e all'ingrosso, sull'intero territorio nazionale, espongono un cartello con scritto in questo esercizio conteniamo i prezzi sotto il tasso d'inflazione. La distribuzione dei cartelli è la prima iniziativa nell'ambito della Campagna prezzi lanciata dalla Confcommercio, con la collaborazione delle 97 associazioni provinciali - tra cui l'Associazione commercianti di Bergamo - e delle 46 maggiori federazioni nazionali. L'operazione ha l'obiettivo di realizzare un servizio permanente di controllo dei prezzi, individuando in anticipo i fattori

che possono provocare aumenti lungo l'intero canale produzione-consumo, verificando se gli incrementi sono di natura fisiologica o di tipo speculativo e intervenendo per eliminare ingiustificate spinte al rialzo. Puntualmente, il giorno 5 di ogni mese, il Confcommercio comunicherà i risultati delle sue elaborazioni e promuoverà, se necessario, iniziative per il raffreddamento dei prezzi che, a seconda dei casi, possono essere dirette nei confronti della produzione o dei diversi anelli dell'apparato distributivo, a livello nazionale o locale, settoriale o di categoria.

Previdenza e aziende

ACCONTI SULL'INDENNITA' DI ANZIANITA': NON ASSOGGETTABILI A CONTRIBUZIONE

Circa il regime assicurativo degli acconti sull'indennità di anzianità previsti da accordi sindacali in occasione di rinnovo di contratti collettivi nazionali di lavoro erano insorte fattive perplessità. Il Consiglio di amministrazione dell'Inps (deliberazione n. 85 del 13 maggio 1983) ha definitivamente esaminato la predetta questione, conformando-

si all'indirizzo interpretativo del ministero del Lavoro, nel senso che gli accennati acconti, previsti da accordi sindacali già stipulati, non hanno natura tributativa e non sono, quindi, soggetti all'obbligo contributivo. Con ciò, pertanto, viene a determinarsi il superamento, per il passato, di ogni contenzioso sia amministrativo che giudiziario. Per il futuro, invece, la legge n. 297 del 29 maggio 1982, introducendo una disciplina innovativa del trattamento di fine rapporto e delle relative anticipazioni, esclude, con la disposizione del 9.0 comma dell'art. 1, il riproporsi delle problematiche sorte negli anni passati.

Prestazioni economiche di maternità e sciopero

L'art. 16, 4.0 comma, lettera b), della legge n. 1204 del 30 dicembre 1971 prevede che «nei casi in cui, o per esigenze contingenti dell'azienda o per particolari ragioni di carattere personale della lavoratrice, l'orario medio effettivamente prestatosi risulta inferiore a quello previsto dal contratto di lavoro della categoria», ai fini del calcolo della misura dell'indennità di maternità da corrispondere alle lavoratrici con qualifiche di operaia, per la tribuzione media globale giornaliera si intende «l'importo che si ottiene dividendo l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti nel periodo di paga preso in considerazione per il numero delle ore di lavoro effettuato e moltiplicando il quoziente ottenuto per il numero delle ore giornaliere di lavoro previste dal contratto». Il Consiglio di amministrazione dell'Inps ha ritenuto che la ipotesi di sciopero parziale - e cioè di astensione dal lavoro per alcune ore durante la giornata o le giornate lavorative incluse nel periodo di paga quadrimestrale o mensile scaduto ed immediatamente precedente quello nel corso del quale ha avuto inizio l'astensione dal lavoro - non siano da ricomprendersi nella locuzione «particolari ragioni di carattere personale della lavoratrice». Pertanto, il predetto Orngano ha disposto, con deli-

Buoni risultati per la Walk Over

Ha chiuso in utile e con un consistente aumento del fatturato la Walk Over, società editoriale. Le vendite ammontano a 7 miliardi 924 milioni, con un aumento di 2 miliardi 721 milioni (circa il 60%) rispetto all'esercizio precedente. L'utile è stato di 134 milioni. La crescita del fatturato non è dovuta, secondo la relazione del consiglio d'amministrazione presieduto da Giovanni Carrara, solo agli aumenti di prezzo delle pubblicazioni, ma anche alla crescita del numero di opere vendute. La «Guida sanitaria», (il prodotto leader della società), la nuova enciclopedia «Il bambino», «Lei più Lui» hanno visto aumentare del 25% le vendite. Recentemente sono stati completati anche gli impiegni della «Storia della medicina», un'opera di rilievo che dovrebbe garantire alla società un'ulteriore espansione del fatturato. La Walk Over ha trasferito la propria sede nel nuovo stabile di via Borgo Palazzo. Allo stato patrimoniale risultano più che raddoppiati sia gli impianti industriali (865 milioni) sia i mobili e arredi (410 milioni). Molto diverso l'andamento

I disoccupati a giugno sono calati del 3,1%

Ma rispetto al giugno '81 sono 2600 in più

In giugno la situazione del mercato del lavoro in provincia di Bergamo è leggermente migliorata rispetto a maggio, ma nei confronti del giugno 1981 la tendenza è ancora pesantemente negativa: 2595 disoccupati in più, pari al 13,56%, e assunzioni in calo del 23%. Anche i licenziamenti e le dimissioni sono in calo (del 10%) e ciò significa che il mercato del lavoro, nel Bergamasco, sta scivolando, perde mobilità. Nel complesso, i disoccupati sono ben 21.734, di cui 5.592 non disponibili. Tra gli iscritti alle liste di collocamento, 8741 risultano addetti all'industria, 1502 ai servizi, 4422 impiegati e 7047 operai generici. Le donne sono più numerose degli uomini: 13250 contro 8484. Migliori i risultati del confronto con il mese di maggio, sebbene i due dati sono difficilmente confrontabili. Le cessazioni del rapporto di lavoro risultano in calo del 3%, le assunzioni in aumento del 6,17%, i disoccupati in calo del 3,1%. Molto diverso l'andamento

INTERROTTO LO SMANTELLAMENTO

Per la «Reping» la Regione non paga e il rischio aumenta



I sindaci di Trescore rag. Ongaro e di Gorlago cav. Terzi mentre eseguono il sopralluogo all'interno dello stabilimento Reping di Trescore. (Foto SERGIO CORINI)

Trescore, 29 - Forse si sblocca la situazione nella zona dove sorge lo stabilimento «Reping». Dopo l'articolo di lunedì ci sono stati incontri e sopralluoghi per verificare la situazione e si è apparsa in tutta la sua gravità la meteo per ognuno dei prodotti di una competenza - alcuni dati relativi alle tendenze dei prezzi e ai rinnovi dei listini. Informata dell'iniziativa della Confcommercio, l'Unione nazionale consumatori ha espresso la propria soddisfazione, auspicando che i mezzi d'informazione diano adeguato risalto all'operazione. L'Unione è infatti convinta - si afferma in una nota - che la probabilità di successo siano in gran parte affidate all'ampiezza e alla chiarezza delle informazioni destinate ai consumatori. Va sottolineato che l'operazione prezzi farà, alla fine dell'anno, un salto di qualità, passando dalla fase di accertamento dei prezzi a quella di analisi del processo di formazione dei prezzi al consumo. E' in questa seconda fase che, secondo l'Unione consumatori, la popolazione sarà messa in grado di orientarsi nelle scelte di consumo e nella ripartizione della spesa familiare. Che finalmente venga risolto questo problema sul tappeto ormai da diversi anni. Antonio Beni

La convenzione Artigianfidi «Popolare»

L'Artigianfidi, Consorzio di credito con sede presso l'Unione artigiana di Bergamo, costituito a sostegno di tradizionali canali di finanziamento del sistema creditizio a favore dell'artigianato, informa che la Banca Popolare di Bergamo, in riferimento alla convenzione stipulata, ha comunicato la possibilità di una nuova modalità di erogazione dei finanziamenti garantiti dal Consorzio. La nuova forma tecnica adottata dalla Banca Popolare di Bergamo prevede infatti prestiti con ammortamento a rate costanti posticipate con decurtazioni trimestrali, quadrimestrali, semestrali. Questo è un ulteriore segno dell'operatività dell'Artigianfidi che in stretto contatto con gli Istituti di Credito convenzionati rende sempre più concreti gli interventi nel settore creditizio a favore delle imprese artigiane della provincia di Bergamo.

OBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Table with columns: La Centrale 13% 81-86, Generali 12% 81-88, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Buoni del Tesoro, 1-84 18%, 1-87 12%, etc.

CAMBI

Table with columns: Dollaro Usa, Dollaro canadese, Marco tedesco, etc.

(Servizio CREDITO BERGAMASCO)

Table with columns: ORO E MONETE, Prezzi indicativi e non ufficiali, Oro gr.